

MAXI FINANZIAMENTO PER PROGETTI DI CURA E LOTTA ALLE MALATTIE

Ai primi posti per la ricerca nel campo della sanità «Ircacs punta di diamante»

In Romagna sono 2 i progetti finanziati candidati dalle aziende sanitarie per 900mila euro su cardio-farmacologia e innovazione chirurgica per i trombi, su un totale di 17 in regione

ROMAGNA

La sanità dell'Emilia-Romagna strappa un maxi-finanziamento a livello nazionale per le attività di ricerca portate avanti dagli Ircacs e dalle Aziende sanitarie della regione. Al bando Ricerca 2024 sono 35 i progetti emiliano-romagnoli risultati vincitori, per oltre 14 milioni di euro di finanziamenti ricevuti. Queste risorse si sommano allo stanziamento annuale di 6,5 milioni di euro con cui la Regione sostiene il primo sistema. «Dati che testimoniano la qualità del lavoro dei nostri professionisti», commentano il presidente Michele de Pascale e l'assessore alla sanità, Massimo Fabi.

Secondo la graduatoria, l'Emilia-Romagna si attesta al primo posto per numero di progetti finanziati candidati dalle aziende sanitarie e al terzo considerando anche gli Ircacs, dietro a Lombardia e Lazio. Un numero rilevante di studi è guidato da giovani ricercatori e da donne responsabili di progetto. In particolare, 17 progetti di ricerca sono portati avanti dalle aziende ospedaliero-universitarie e sanitarie, per un finanziamento complessivo di 6,78 milioni di euro: 6 a Modena per 2,4 milioni su Sla, Hiv, leucemie, epilessia, altrettanti a Parma per 1,98 milioni su ginecologia oncologica, chirurgia vascolare, trasfusioni su misura per neonati, risposta immunitaria per Hdv-Hbv, medicina di precisione per l'Alzheimer, depressione e neuroimaging, 3 a Ferrara per 1,35 milioni su neurodegenerazione, contrasto al declino immunitario con l'età e recupero post-operatorio, 2 in Romagna per 900mila euro su cardio-farmacologia e innovazione chirurgica per i trombi. I 5 Ircacs emiliano-romagnoli invece hanno vinto con ulteriori 18 progetti, per un totale di 7,3 milioni di euro: al Policlinico Sant'Orsola 7 progetti per un importo di 2,57 milioni di euro, a Reggio Emilia 4 progetti per 1,8 milioni, altrettanti al Rizzoli per 1,73 milioni, all'Irccs di Meldola due progetti per 800mila euro, all'Istituto delle scienze neurologiche un progetto per 450mila euro.

Secondo le ultime valutazioni ministeriali, inoltre, proprio i 5 Ircacs dell'Emilia-Romagna si piazzano ai primissimi posti a livello nazionale. Nel dettaglio, il Sant'Orsola di Bologna ha il più alto numero di pubblicazioni tra gli Ircacs riconosciuti in due campi, con un aumento della performance scientifica del 26% rispetto all'anno precedente. E in seconda posizione, inoltre, per la partecipazione a studi clinici e in terza per il numero di pazienti arruolati in studi. L'Isn di Bologna è invece al primo posto tra gli Ircacs monotelamici a indirizzo neurologico per la qualità della produzione scientifica, con un incremento della performance scientifica del 24% e una crescita complessiva dei risultati dell'attività scientifica ed assistenziale pari al 17%.

Il Rizzoli è secondo per volume di finanziamenti attratti dall'estero. È anche il pri-



mo Ircacs regionale per numero di pubblicazioni e per 'impact factor' è quinto a livello nazionale. L'Irccs di Meldola è il primo degli Ircacs regionali per volume di finanziamenti italiani ricevuti, terzo a livello nazionale. È anche primo per numero di pazienti reclutati in studi e terzo per numero di trial clinici avviati da meno di cinque anni. L'Ircacs di Reggio Emilia, infine, è quinto per volume di finanziamenti europei e settimo a livello nazionale (primo in regione) per finanziamenti competitivi da privati.

«È un risultato di sistema straordinario - commenta Fabi - la ricerca è una delle missioni fondamentali della nostra sanità e gli Ircacs sono la nostra punta di diamante. Investire in ricerca significa investire nella

“ Il presidente de Pascale: «Abbiamo oggi una generazione di giovani ricercatori che, nell'arco della propria carriera, potrebbe vincere la lotta ai tumori»



Il presidente della Regione, Michele de Pascale, e l'assessore alla sanità, Massimo Fabi. In basso l'Istituto per i tumori di Meldola

“ L'Irccs di Meldola è il primo degli Ircacs regionali per volume di finanziamenti italiani ricevuti, terzo a livello nazionale. È anche primo per numero di pazienti reclutati in studi



produzione di salute». De Pascale chiosa: «Non siamo stupiti, perché conosciamo bene il valore dei nostri professionisti. Ma sono comunque risultati davvero lusinghieri. Per sua natura la ricerca ha anche una legittima dimensione competitiva, quindi questo livello non è neanche scontato». De Pascale tiene poi a sottolineare anche l'apporto della comunità regionale e delle realtà del no profit a sostegno della sanità. Quindi conclude: «Abbiamo oggi una generazione di giovani ricercatori che, nell'arco della propria carriera, potrebbe vincere la lotta ai tumori. Abbiamo tutti un grande dovere verso di loro, è un elemento che sta dentro la nostra battaglia per il finanziamento alla sanità».